

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 29 del 17/05/2019

In questo numero:

Cosa successe il 24 maggio 1915



24 MAGGIO 1915
Di Elena Bacchin
Editore Laterza

Georges Braque vis-à-vis a Mantova



Mostra BRAQUE vis-à-vis
Palazzo della Ragione a Mantova
Fino al 14 luglio

I Negrita al Teatro EuropAuditorium di Bologna



25° anniversario di rock'n' roll dei NEGRITA
Teatro EuropAuditorium di Bologna
Il 21 maggio ore 21:00

Visita guidata alla fortezza di San Leo



Visita alla FORTEZZA DI SAN LEO
San Leo nel Montefeltro
Il 19 maggio

L'influenza della Funivia di San Luca sulla storia della Musica del '900



Quando TOSCANINI si rifiutò di suonare "Giovinezza" in occasione della inaugurazione della Funivia di San Luca a Bologna

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Cosa successe il 24 maggio 1915

Titolo	24 maggio 1915
Autore	Elena Bacchin
Editore	Laterza

Cosa successe il 24 maggio 1915 quando l'Italia entrò nella Prima guerra mondiale? È ciò che racconta **Elena Bacchin** nel libro **24 maggio 1915**, edito da **Laterza**. Attraverso le esperienze e le emozioni di sette personaggi reali che hanno vissuto quel giorno - soldati, politici, giornalisti, scrittori, generali, donne e bambini - **Elena Bacchin** ricostruisce 24 ore straordinarie, quelle del primo giorno di guerra.



Il **24 maggio 1915** l'Italia entrò nella prima guerra mondiale, dopo mesi di dibattiti, scontri, emozioni. Quel giorno chi la guerra l'aveva decisa si sentì sollevato. I vecchi alleati, ora nemici, accusarono l'Italia di tradimento; i nuovi alleati sperarono di sfruttare l'apertura di un altro fronte. Chi il conflitto l'aveva sognato festeggiava e correva ad arruolarsi; chi l'aveva osteggiato osservava in silenzio. Le truppe passarono

maldestramente il confine e iniziarono a combattere. **Ma quel 24 maggio c'era chi già combatteva un'altra guerra, in territori oltremare o sotto un'altra bandiera; chi veniva internato in quanto suddito nemico o sospetta spia e chi vedeva la propria città sottoposta al potere militare.** C'era chi organizzava comitati civici, chi scioperava, o semplicemente si occupava dei fiori. Fu un conflitto nuovo, moderno, totale. Nelle prime 24 ore di guerra il



conflitto entrò nelle case e nelle vite delle persone. **Da Venezia ad Ancona, a Bari sotto alle bombe; dallo studio del ministro degli Esteri al confine**



dell'allora colonia libica; dai treni d'italiani d'Austria evacuati a Piazza del Plebiscito sotto una pioggia di fiori; dal commissariato di Vienna al salotto di D'Annunzio, al teatro Manzoni di Milano; dal municipio di Bologna alla piazzaforte di Messina, alla stazione di Volterra. Quel 24 maggio nulla poté essere (né sarebbe stato) come prima.

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788858136133

Elena Bacchin oggi insegna al **Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna** dopo aver insegnato alla **Queen Mary University of London** e all'**Università di Padova**. Nel **2010** ha conseguito il dottorato di ricerca con una tesi sulla **propaganda radicale britannica a sostegno dell'unificazione italiana**. Ha svolto attività di studio e ricerca presso la **University of California at San Diego** e la **University of Oxford**. I suoi interessi di ricerca riguardano la **storia del Risorgimento in prospettiva trans-nazionale**, le identità nazionali, la mobilitazione politica nel lungo Ottocento, la costruzione delle memorie del 1848. Ha scritto diversi saggi e articoli in italiano e in inglese prevalentemente su personaggi e storie relative al Risorgimento italiano. Il suo libro **Italofilia. Opinione pubblica britannica e Risorgimento italiano 1847-1864** (Carocci 2014) ha vinto il **premio Spadolini** e il **premio del Comitato di Torino per la Storia del Risorgimento**. Ha vinto una **Marie Curie Global Fellowship** per una ricerca sui prigionieri politici da condurre tra **Columbia University** e **Ca' Foscari**.



Per ulteriori informazioni consultare il sito: <https://www.unibo.it/sitoweb/elena.bacchin>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Georges Braque vis-à-vis a Mantova

Cosa	Mostra Braque vis-à-vis
Dove	Palazzo della Ragione a Mantova
Quando	Fino al 14 luglio

Fino al 14 luglio è aperta al **Palazzo della Ragione di Mantova** la mostra **Braque vis-à-vis**, nel solco dell'attività espositiva dedicata all'arte del Novecento. La Mostra è curata da **Michele Dantini** con la partecipazione del **Kunstmuseum Pablo Picasso Münster** (a sinistra *l'uccello nel fogliame* di Braque). La mostra ripercorre i decenni dell'attività di **Georges Braque**, le relazioni con gli artisti che l'hanno affiancato e allo stesso tempo presenta i risultati più singolari della sua ricerca e della sua produzione matura e tarda. Il percorso espositivo propone **150 opere** risalenti prevalentemente al periodo tra le due guerre e al secondo dopoguerra. Grazie a un nutrito **corpus di opere grafiche**, insieme a **libri d'artisti e ceramiche**, provenienti dal **Kunstmuseum Pablo Picasso Münster**, la mostra indaga l'influenza, spesso trascurata, che **Braque** ha esercitato sull'arte francese degli anni Sessanta e Settanta.

Nel corso del tempo **Braque** sviluppa un alfabeto fantastico fatto di pochi

lemmi (**gli uccelli, l'auriga, la coppia di amanti, la Terra, il pesce, il vaso, il mandolino, il teschio, il grappolo d'uva etc.**), sempre di nuovo replicati e perfezionati alla ricerca di una semplicità ultima e definitiva. La fervida attività di illustratore ha per l'artista ragioni interne, e la familiarità con poeti e scrittori quali **Apollinaire, Reverdy, Paulhan, Ponge, Char o Benoit** accompagna un percorso che vuol essere insieme estetico e sapienziale. Per l'occasione si potrà inoltre osservare una "**cover d'autore**" della **Scultura in carta** che **Braque** realizzò nel suo studio nel **1914**, nel momento di transizione dal **cubismo analitico** a quello **sintetico**. Il curatore della mostra, **Michele Dantini**, ha invitato **Flavio Favelli**, artista italiano di fama internazionale apprezzato oggi per i suoi assemblaggi, a **ricostruire la Scultura in carta di Braque**, andata distrutta subito dopo la realizzazione e non destinata dall'artista al mercato, reinterprestandone l'unica fotografia esistente.

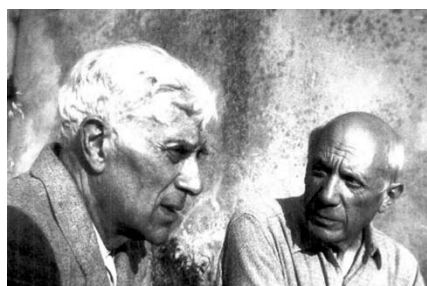
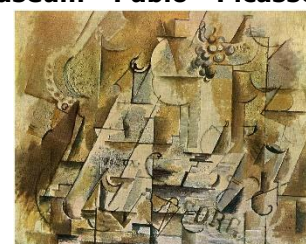
Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.braquemantova.it/>

Georges Braque (1882-1963), pittore e scultore francese, si formò a **Parigi** all'inizio del secolo scorso, dove subì l'influenza di **Henri Matisse**. Insieme a **Pablo Picasso** (*insieme nella foto a sinistra*), diede avvio al **MOVIMENTO CUBISTA**. La sua attività nel periodo **1910-14** fu caratterizzata dalla estrema semplificazione degli

elementi figurativi e compositivi, con frequente ricorso al "**collage**". Negli anni tra le due guerre, in cui fu costretto ad allontanarsi da **Parigi**, **Braque** iniziò a lavorare a uno stile indipendente, a introdurre novità stilistiche originali, a cui persino **Duchamp** si ispirerà, su cui rifletteva e lavorava nel tempo quasi ossessivamente, alla ricerca della

perfezione del gesto artistico. Nel **1958** gli fu assegnato il **premio internazionale Feltrinelli**. Tra i maggiori esponenti delle correnti artistiche moderne, **Braque** è forse il più "**artista**", cioè quello che meglio sa trasfondere nei puri rapporti formali una profonda commozione poetica. Grande fu il suo successo, sanzionato da mostre e premi, nonché dalla presenza delle sue opere nei più importanti musei europei e americani.

Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/georges-braque>



LO SGABELLO DELLE MUSE

I Negrita al Teatro EuropAuditorium di Bologna

Cosa	25° anniversario di rock'n' roll dei Negrita
Dove	Teatro EuropAuditorium di Bologna
Quando	21 maggio ore 21:00



Per celebrare i loro **25 anni di rock 'n' roll** e dopo la partecipazione al **Festival di Sanremo**, i **NEGRITA** sono tornati in tour in tutta Italia: a **Bologna** saranno presenti al **Teatro EuropAuditorium** il **21 maggio** alle 21. Per questo anniversario la band toscana ha deciso di fare le cose in grande, accompagnando i propri fan per tutto il corso del **2019** e mutando il proprio show col passare delle stagioni. Nella tranche primaverile del tour, **La Teatrale**, per dieci serate i **Negrita** si calano al meglio nell'intimità dei luoghi che visitano. **"Non sappiamo bene perché, ma più diventiamo grandi e meno abbiamo voglia di stare a casa. Vogliamo festeggiare tutto l'anno insieme a voi, quindi mettetevi in valigia abiti adatti a tutte le stagioni. Per l'autunno vogliamo tenervi ancora un po' sulle spine, ma fidatevi: sarà un party senza fine!"**. Lo show comprende tutti i grandi classici dei **NEGRITA**, con l'aggiunta di brani che difficilmente, o mai, la band ha eseguito dal vivo in passato. **Per maggiori informazioni consultare:** http://www.teatroeuropa.it/pagina_2018.php?id=956

Le origini del gruppo risalgono alla seconda metà degli anni ottanta, in cui inizialmente decisero di farsi conoscere sotto lo pseudonimo **Gli Inudibili**. I **Negrita**, nella struttura attuale si formò all'inizio degli anni novanta a **Capolona**, in provincia di **Arezzo**. Presero il loro nome



dal brano dei **Rolling Stones** **Hey! Negrita**. Il progetto sembrò andare bene e nel **1991** decisero di mandare in giro due demo a radio indipendenti e vari produttori del circolo musicale underground, ma senza alcun successo. Nel **1992** si aggiunse al gruppo il bassista **Franco Li Causi** e con il terzo demo-tape raccolsero l'attenzione di un giovane produttore, **Fabrizio Barbacci**, che decise di metterli sotto contratto, proponendo

contemporaneamente alla batteria **Roberto "Zama" Zamagni**. Il gruppo era in formazione definitiva e, chiusa l'esperienza de **Gli Inudibili**, decise di chiamarsi **Negrita**. Nell'estate **1993** hanno lavorato alla registrazione del loro primo album. Da quel **Cambio** auspicato nel loro album di debutto, ne è passata di acqua sotto ai ponti. Tutto è cambiato, nulla è cambiato. **Cristiano Dalla Pellegrina**, **Guglielmo "Ghando" Gagliano** e **Giacomo Rossetti**, nuovi compagni d'avventura incontrati sulla strada del rock 'n' roll, hanno saputo ridare entusiasmo in momenti molto delicati, facendo in modo che il verbo dei **Negrita** potesse raggiungere un traguardo così importante. Venticinque anni e non-sentirli, dunque? Assolutamente no. I **Negrita** restano la band più dinamica del nostro panorama musicale.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.negrita.com/>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Visita guidata alla fortezza di San Leo

Cosa	Visita alla fortezza di San Leo
Dove	San Leo nel Montefeltro
Quando	19 maggio

Domenica **19 Maggio** si tiene la sesta tappa de **La Penisola del Tesoro** organizzata dal **Touring Club**



Conte di Cagliostro. Al suo interno sono visibili mostre di armi e armature, sulla vita militare



la sesta tappa de **La Penisola del Tesoro** organizzata dal **Touring Club Italiano** con protagonista il borgo di **SAN LEO**, in provincia di **Rimini**. Una straordinaria occasione per esplorare **una piazzaforte chiave del Montefeltro**, ove passarono **Dante** e **San Francesco**, la cui fortezza ancora oggi conserva il fascino del luogo inaccessibile. La **fortezza di San Leo** (raggiungibile da Rimini con una navetta gratuita), fu progettata dal celebre architetto militare **Francesco di Giorgio Martini** e risale alla seconda metà del **XV secolo**. Con il governo dello **Stato Pontificio**, la fortezza divenne aspro carcere nelle cui celle finì il **Conte di Cagliostro**. Nel borgo è possibile visitare il **Museo d'arte sacra**, allestito nel **Palazzo mediceo**, e la **Torre campanaria**, isolata sul monte della Guardia, facente parte della **Cittadella Vescovile** (antica residenza del Vescovo di Montefeltro, distrutta dai Malatesta). Da visitare vi sono anche la **Cattedrale**, di impianto romanico lombardo, e la **Pieve**, che la tradizione vorrebbe eretta dall'eremita S. Leone nel IV secolo.



nel medioevo, oltre alle celle che rinchiusero famosi personaggi. Nel borgo è possibile visitare il **Museo d'arte sacra**, allestito nel **Palazzo mediceo**, e la **Torre campanaria**, isolata sul monte della Guardia, facente parte della **Cittadella Vescovile** (antica residenza del Vescovo di Montefeltro, distrutta dai Malatesta). Da visitare vi sono anche la **Cattedrale**, di impianto romanico lombardo, e la **Pieve**, che la tradizione vorrebbe eretta dall'eremita S. Leone nel IV secolo.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.touringclub.it/evento/san-leo-rn-giornata-di-visite-per-la-penisola-del-tesoro>

Giuseppe Balsamo, noto con il nome di **Alessandro, conte di Cagliostro** o più semplicemente **Cagliostro**, è stato un avventuriero, esoterista e alchimista. **Innumerevoli biografie hanno cercato di fare chiarezza sul misterioso avventuriero che caratterizzò il secolo dei Lumi: taumaturgo, "amico dell'Umanità", cultore e divulgatore delle scienze esoteriche oppure scaltro imbonitore, comune ciarlatano? Il quesito, finora, non ha avuto risposta certa: il mistero che da sempre avvolge le molteplici attività svolte da Cagliostro contribuisce a tenere vivo l'interesse su di lui.**



Nacque a **Palermo** il 2 giugno **1743**. A causa delle modeste condizioni economiche, alla morte del padre fu affidato al seminario di S. Rocco a Palermo, ove dal frate speciale, apprese i **primi rudimenti di farmacologia e chimica**. **Cagliostro** avrebbe esercitato truffe e mistificazioni a **Barcellona, Madrid** e **Lisbona** con l'aiuto della **moglie Lorenza Feliciani**, che irretiva uomini facoltosi con arti sottili che andavano dall'avvenenza fisica alla promessa di miracolose guarigioni grazie a polveri e a formule magiche. Fondò una setta massonica di rito egiziano di cui si proclamò capo, conquistando fama di taumaturgo e chiaroveggente.

Coinvolto a **Parigi** nell'affare del furto della collana della regina, fu arrestato e rinchiuso nella **Bastiglia**, ma ben presto fu assolto e liberato tra il plauso della folla. Dovette però abbandonare la Francia, rifugiandosi dapprima a **Londra** e infine a **Roma (1789)**, dove fondò una loggia della sua setta. Arrestato da parte del **S. Uffizio**, fu sottoposto a processo, conclusosi (**1791**) con la condanna a morte, commutata poi dal papa in carcere perpetuo. **Rinchiuso nel forte di San Leo, vi trascorse alcuni anni di durissima prigionia che lo condussero dapprima alla follia e poi alla morte nel 1795.**

Per maggiori informazioni su Cagliostro consultare:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/cagliostro-alessandro-conte>



L'influenza della Funivia di San Luca sulla storia della Musica del '900

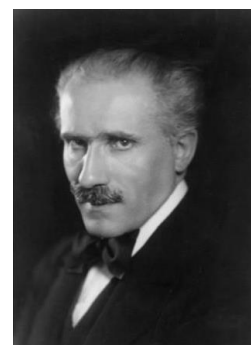
Lo **Sgabello**, nel numero **25** ha ricordato che **Arturo Toscanini** fu indotto a lasciare l'Italia nel 1931 a causa del suo rifiuto a suonare "Giovinezza" al **Teatro Comunale di Bologna**. L'attento e competente studioso di Storia bolognese, **Maurizio Cavazza**, ha inviato una versione più completa dell'avvenimento, che pubblichiamo volentieri a giusto completamento della narrazione di un episodio che ha avuto una importante influenza sulla storia della Musica.

Il 14 maggio 1931 fu inaugurata a Bologna (a sinistra il viaggio inaugurale) una Funivia che univa il Ghisello al piazzale di San Luca in coincidenza con l'Esposizione del Littoriale, alla presenza del ministro Costanzo Ciano e del sottosegretario Leandro Arpinati, ex podestà di Bologna. La



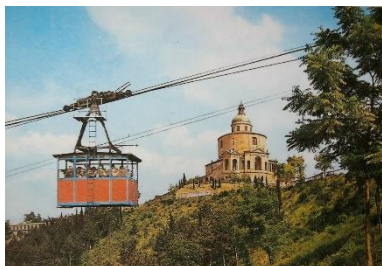
sera dell'inaugurazione era in programma al Teatro Comunale un concerto diretto da Arturo Toscanini. Il Maestro era stato in lista con Mussolini nelle elezioni del 1919, ma in quella consultazione il partito fascista non ottenne neppure un deputato. Toscanini, nei dodici anni trascorsi, ebbe modo di maturare molte disillusioni riguardo al movimento che aveva contribuito a fondare; d'altra parte ogni movimento politico nasce di solito

con ideali di rinnovamento e pulizia palinogenetici, ma poi deve confrontarsi con la realtà, la necessità di allearsi, la qualità dei suoi dirigenti e dei suoi aderenti ..., tutte cose che in un secolo non sono cambiate! All'ingresso in Teatro dei Gerarchi, il maestro si rifiutò di dirigere "Giovinezza". Fu aggredito e schiaffeggiato (secondo Montanelli da Leo Longanesi). Si rifugiò in albergo all'Hotel Brun (dove oggi c'è il Palazzo del Toro in via Ugo Bassi), ma il federale di Bologna gli intimò di lasciare la città. Ottorino Respighi (il massimo autore di musica classica di allora, Accademico d'Italia) si intromise e riuscì a far salire Toscanini incolume in treno. Il



Maestro dopo questo episodio lasciò l'Italia andò negli Stati Uniti e tornò solo dopo la fine della guerra, per dirigere il concerto di riapertura della **Scala**, ricostruita dopo la guerra. **Per maggiori informazioni consultare:** <https://biografieonline.it/foto-arturo-toscanini#foto-arturo-toscanini-1>

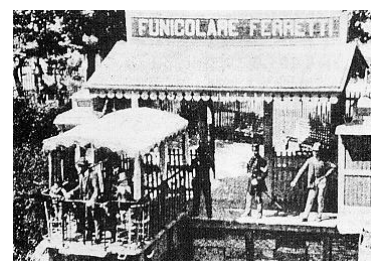
La **FUNIVIA DI SAN LUCA** fu collaudata nel **1930** e aperta al pubblico il **21 aprile del 1931** sotto la direzione dell'ingegner **Ferruccio Gasparri**. Aveva due cabine che portavano 18 passeggeri ognuna per un percorso di **1372 metri**, superando un dislivello di **220 metri**



coperto in sei minuti e mezzo. La **funivia**, oltre che da turisti e pellegrini, fu utilizzata dagli abitanti del colle come mezzo pubblico per arrivare in città. Negli anni '70 la società di gestione si era molto indebitata, a causa dei lavori di revisione e adeguamento alle nuove norme, e il numero dei passeggeri non riusciva a coprire le uscite. Il **7 novembre 1976** fu l'ultimo giorno di servizio per la funivia che in seguito fu smantellata. Le strutture che facevano parte della funivia sono ancora riconoscibili: la stazione a monte è abbandonata, ma ben visibile vicino al santuario, così come il pilone. La stazione a valle è

stata trasformata in condominio, ma senza alterarne significativamente la struttura.

Non tutti sanno, però, che in occasione dell'**Esposizione del 1888**, che coincise con i festeggiamenti dell'**Ottavo Centenario dell'Università**, venne posta in opera una **FUNICOLARE** per collegare i **Giardini Margherita** alla **Mostra Nazionale delle Belle Arti** che aveva sede sul colle di **San Michele in Bosco**. Era composta da due tronconi. Il primo era percorso da una tramvia a vapore che dai **Giardini** saliva al punto più vicino in linea d'aria alla chiesa sovrastante. Del secondo tratto, breve e ripidissimo, si occupavano **le due vetture della funicolare**. L'impianto, progettato dall'ingegnere bolognese **Alessandro Ferretti**, ebbe vita brevissima: fu smantellato alla fine dell'Esposizione e del suo percorso non rimane alcuna traccia.



Per maggiori informazioni consultare:

https://web.archive.org/web/20150522092849/http://www.bolognaracconta.com/funivia_barigazzi.php